Anno XLVI - N. 83

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 23 marzo 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'incontro del Re d'Italia con l'imp. di Germania

La ripercussione dell'accordo italo-russo a Costantinopoli

VERSO LA FINE DELLO SCIOPERO INGLESE

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il convegno di Guglielmo II con Vittorio Emanuele

L'imperatore non entrerà a Pola

BERLINO, 22. — *La* Berliner Zeitung *apprende che le disposizioni per il viaggio dell'imperatore Guglielmo hanno subito una modificazione. La progettata visita nel porto di guerra a Pola non avverrà. L'imperatore farà visita all'arciduca Francesco Ferdinando a Brioni.*

A proposito dell'imminente incontro dell'imperatore con re Vittorio Emanuele a Venezia, il Lokal-Anzeiger *scrive: Re Vittorio Emanuele arriverà il 25 mattina da Roma a Venezia e sarà ricevuto alla stazione dall'imperatore Guglielmo. Seguirà una colazione al Palazzo reale, data da re Vittorio in onore dell'imperatore. La sera l'imperatore Guglielmo darà un pranzo sulla* Hohenzollern *in onore di re Vittorio: quindi seguirà la partenza del re per Roma.*

La mattina del 26, l'imperatore arriverà a Brioni ed in questa occasione vi sarà un ricevimento dimostrativo da parte della flotta austriaca. Nel pomeriggio l'imperatore partirà per Corfù.

La guerra con la Turchia

L'inquietudine sulle rive del Bosforo

FILIPPOPOLI 22. — Secondo le ultime notizie che giungono da Costantinopoli una viva inquietudine regnerebbe nei circoli turchi. Si teme un'eventuale azione nell'Egeo, non solo per le conseguenze dirette, ma anche perchè svelerebbe le bugie inventate dal Comitato *Unione e Progresso* circa le pretese vittorie turche militari e diplomatiche. Infine i movimenti delle truppe russe nel Caucaso mettono i circoli turchi in grande perplessità e timore. Furono impartite disposizioni per il caso di una insurrezione popolare dei musulmani di Costantinopoli allo scopo di proteggere Pera e Galatà. Rilevasi che i capi dell'intesa liberale manifestano il desiderio che cessi la falsa situazione in cui il paese si trova per colpa del Comitato *Unione e Progresso*. Essi temono i pericoli inerenti alla tensione nei rapporti con la Russia, con la Grecia e con gli Stati balcanici, sapendo che sono falliti anche i tentativi di un accordo fatti dalla commissione speciale inviata in Macedonia e in Albania.

La stampa turca, che da qualche tempo ha smesso di far la voce grossa contro l'Italia, pur inventando sempre qualche vittoria da dare in pascolo alle popolazioni, è unanime nel discutere quali possano essere le mire della Russia col suo concentramento di truppe alla frontiera. Si dice che il consiglio dei ministri abbia discusso la situazione rispetto all'Italia e alla Russia. Essi avrebbero tuttavia trovato che le proposte italiane lasciano una porta aperta all'accordo dove dicono che l'Italia è disposta a regolare la questione in modo conveniente e onorevole per la Turchia. Il consiglio decise anche di domandare alla Russia quale è il significato del suo concentramento di truppe alla frontiera.

Sembra che i ministri ottomani comincino a riflettere

VIENNA, 22. — *Il* Correspondenz Bureau *ha da Costantinopoli: Grande importanza viene data al Consiglio dei ministri di ieri dopo il quale l'accesso alla Porta è assolutamente vietato ai giornalisti. Eguale misura si adotterà per le conferenze ministeriali che seguiranno. Si dice che il consiglio dei ministri esaminò con attenzione la questione dei concentramenti delle truppe russe e le proposte della pace dell'Italia.* (Stefani).

Un nuovo comitato terrorista a Salonicco

SALONICCO, 22. — Una cinquantina di delegati bulgari e macedoni inviati dai comitati locali e riuniti a Salonicco organizzarono un comitato centrale pella difesa e la lotta contro il comitato dell'« Unione e Progresso ». Nella riunione i delegati accettarono il compromesso degli elettori coi greco-macedoni e cogli albanesi stigmatizzando l'azione dei bulgari partigiani del comitato « Unione e Progresso ».

I delegati chiedono otto candidati per la deputazione. Secondo informazioni private il comitato macedone decise di fare boicottare le elezioni dalle popolazioni macedone e bulgara. Se la lotta rimarrà infruttuosa si ricorrerà nuovamente agli attentati colla dinamite e all'uso delle bombe.

Tcharikoff smentisce soltanto la mobilitazione a Kiew

COSTANTINOPOLI, 22. — L'ambasciatore russo Tcharikoff, visitando il ministro degli esteri smentì la mobilitazione delle truppe russe a Kiew. Ripetè che la Russia non ha intenzioni aggressive.

Contrariamente ad alcune informazioni è inesatto che la Russia abbia fatto alla Turchia domanda qualsiasi, sia circa la Persia, sia circa i Dardanelli.

Tornano a non temere?!

COSTANTINOPOLI, 22. — Secondo informazioni da fonte turca la concentrazione delle truppe russe alla frontiera del Caucaso è cessata. Si smentisce la mobilitazione d'un corpo d'armata a Kiew. Nei circoli turchi si comincia ad essere convinti che la Russia non turberà la pace.

COSTANTINOPOLI, 22. — Diemad bey e Talaat bey sono partiti per Adrianopoli per la posa della prima pietra della nuova stazione. Ritorneranno a Costantinopoli sabato. (*Stefani*).

Una conferenza a New-York sulla guerra italo-turca

alla presenza di Marconi e di cospicue notabilità

NEW YORK, 22. — Dinanzi ad un scelltissimo pubblico composto di notabilità nord americane e alla presenza di Guglielmo Marconi, ha avuto luogo sotto gli auspicii dell'intellettuale club *League For Political Education* una brillante patriottica conferenza del barone Quaranta di San Severino sulla guerra italo-turca. Il barone che nel mese scorso presiedette un imponente comizio di protesta della colonia italiana di New York contro le calunnie della stampa italofoba, continua, brillantemente la campagna patriottica, alla quale si è attivamente dedicato fin dall'inizio della guerra e ripeterà la sua conferenza a Boston, a Baltimora ed in altri importanti centri degli Stati Uniti. Il barone di San Severino ha pure fatto interessanti pubblicazioni nell'*Outlook Bookman*, nell'*American Review Of Reviews*, e nelle principali città degli Stati Uniti, per spiegare l'azione italiana in Libia e tutte le erronee accuse. L'eletto uditorio della conferenza di ieri nel quale si notavano i signori e le signore Hearst, Edwin, Markham, Mary Austin, il presidente della Camera di Commercio italiana Solari, il presidente della banca italiana di risparmio, il console generale britannico, il console generale d'Italia, ha festeggiato il conferenziere alla fine della conferenza ed ha fatto una ovazione a Marconi.

L'AZIONE DEGLI AEROPLANI IN GUERRA

Ciò che dice l'amm. Seymour

LONDRA, 22. — Il Real Aereo Club ha stabilito di assegnare varie medaglie tra le quali una d'oro a Graham White, vincitore della coppa Gordon Bennett, una d'argento a Valentine per il circuito del *Daily Mail*, all'attore Roberto Lorraine, che ha attraversato lo stretto di San Giorgio, a Prier che per il primo si recò da Londra a Parigi senza fermarsi. Il presidente ha annunziato che finora 207 inglesi di cui 55 ufficiali e due donne hanno ottenuto il diploma di aviatori. L'ammiraglio Seymour accennando all'uso degli aeroplani e dei dirigibili in Tripolitania, dice che ciò non è nulla in confronto di quanto avverrebbe se scoppiasse una guerra tra due grandi potenze europee. Gli aeroplani avranno una parte grandissima nell'avvenire. L'ammiraglio si è dichiarato lieto che l'ammiragliato inglese volga in questo momento tanta attenzione all'aviazione.

LA CRISI DELLE MINIERE

La resistenza passiva - Miniera incendiata - I minatori cominciano emigrare

LONDRA, 22. — In una riunione di minatori tenutosi a Weamouth hanno parlato il sindaco di Suterland e il capo contabile di Durham. Il sindaco ha felicitato i minatori per la loro condotta come cittadini. Il capo contabile ha detto rivolto ai minatori: Continuate nell'attitudine passiva che avete sinora tenuta, non molestate la polizia ed essa non vi molesterà. I discorsi dei due oratori sono stati accolti con grande entusiasmo.

Un incendio è scoppiato in un pozzo della miniera di Dysart in Iscozia. I minatori hanno fatto ogni sforzo per estinguerlo. Il numero degli emigranti diretti alle colonie e specialmente al Canadà aumenta continuamente a causa dello sciopero. La ferrovia Grand Central ha per la durata dello sciopero sospesi tutti i treni della domenica salvo 5 a grande percorso. La Metropolitana di Londra non farà più servizio di domenica in parecchie stazioni, tra le quali quella di British dell'Ufficio centrale delle poste. Altre compagnie restringeranno il servizio.

2,500,000 disoccupati

LONDRA, 22. — La compagnia dei trams elettrici Metropolitana annunziò al suo personale che, se lo sciopero continua, nessuna vettura alla fine del mese potrà circolare e tutti saranno licenziati.

Su 700000 alunni delle scuole Municipali 40,000 sono nutriti dal Municipio.

Si parla di sopprimere le vacanze di pasqua, affinchè si possa continuare a nutrirli in questo periodo di tempo.

Nella Gran Brettagna vi sono già 2,500,000 disoccupati. Il numero crescerà ancora.

Il Re decise di non allontanarsi da Londra durante lo sciopero. Tutti gli affari della corte sono sospesi.

L'Associazione dei minatori del nord del paese di Galles tenta invano di contrarre un prestito per fornire sussidi agli scioperanti. La miseria in quella regione è grandissima.

LONDRA, 22. — L'Esposizione internazionale di Liverpool è rinviata non essendo potuto giungere il materiale di costruzione. Gli operai e tutto il personale furono licenziati.

I minatori conferiscono ma non concludono

LONDRA, 22. — La conferenza dei minatori fu ripresa stamane. Prima dell'inizio delle deliberazioni vari delegati manifestarono la soddisfazione pel risultato della votazione del parlamento e la speranza che la prima decisione della conferenza circa i salari minimi di cinque scellini pegli adulti e due pei giovani si includerà nel progetto con un emendamento nella seduta dei Comuni.

La conferenza fu indi rinviata domani.

Non si pubblicò alcuna comunicazione ufficiale.

La seconda lettura del "bill"

LONDRA, 22. — (Camera dei Comuni). Si approva in seconda lettura con 348 voti contro 225 il bill sul salario minimo. La maggioranza è superiore a quella che si attendeva. I laboristi e i nazionalisti hanno votato a favore del bill.

Il bill in terza lettura

Asquith ha chiuso la porta?

LONDRA, 22. — (Camera dei Comuni). — Si discute in seduta di commissione il progetto delle miniere carbonifere.

King propone un emendamento fissante il salario minimo a 5 scellini pegli adulti a due pei giovani lavoranti del sottosuolo.

Asquith respinge l'emendamento affermando non essere disposto a stabilire un precedente di fissazione di salari con atto del parlamento, facendo rilevare il danno che ne risulterebbe per gli operai stessi.

Enoch Edwards rappresentante dei minatori dichiarasi dolente della decisione di Asquith, perchè chiude la porta che sembrava ieri aperta per la soluzione immediata.

Camera dei deputati

ROMA, 22. — Presiede Marcora. La seduta si apre alle 14.5. Si svolgono le interrogazioni.

Il matrimonio dei sottufficiali

MIRABELLI, sottosegretario alla guerra, rispondendo all'on. Buonanno dichiara che presentemente i sottoufficiali possono contrarre il matrimonio a 30 di età, o a 12 anni di servizio compiuto, cioè al grado di marescialli. Avverte che molte difficoltà si oppongono a che questo limite di 12 sia ridotto a 10.

Ciò nondimeno il ministero esaminerà la questione.

BUONANNO afferma che non avverranno inconvenienti anche con tale riduzione.

L'ottima salute del paese

FALCIONI, sottosegretario agli interni risponde all'on. Di Stefano che invoca provvedimenti per garantire Palermo dall'eventualità di malattie epidemiche. Promette che tale onere per i provvedimenti incombe agli enti locali e che lo stato deve cooperare.

Riafferma però che le condizioni sanitarie di quella città come di tutto il resto d'Italia sono ottime.

DI STEFANO prende atto delle dichiarazioni rassicuranti del governo.

La legge sulla caccia

CAPALDO, sottosegretario all'agricoltura, all'on. Guglielmi dichiara che innanzi alla Camera è un disegno di legge sull'esercizio della caccia, ispirato al concetto di una efficace tutela della selvaggina.

GUGLIELMI prende atto delle assicurazioni.

Il saluto alla «San Giorgio»

DORIA annunciando che ieri la nave *San Giorgio* perfettamente restaurata è discesa una seconda volta trionfalmente in mare, ricorda come la città di Genova abbia donato la bandiera di combattimento. (*Vive approvazioni*).

BERGAMASCO, sottosegr. alla marina, ringrazia l'on. Doria delle sue nobili parole rilevando come il salvantaggio della nave sia dovuto alla energia spiegata dall'on. Ministro, dagli ufficiali del genio navale e dagli operai i quali tutti fecero sforzi affinchè la bella nave fosse conservata alla difesa della patria. (*Approvazioni prolungate*).

PRESIDENTE — E' sicuro di interpretare il pensiero e il sentimento della Camera associandosi alle nobili parole dell'on. Doria e dell'on. Bergamasco. (*Vivi applausi*).

Sono approvati senza discussioni alcuni disegni di legge minori.

Il bilancio della pubblica istruzione

Per le università libere

Seguito della discussione del bilancio di previsione del ministero della Pubblica Istruzione.

SIMONCELLI. Trova grave l'ordine del giorno della giunta del bilancio relativo all'università libere e gravi anche le accuse portate contro di loro dall'on. Bacchelli.

Nega che le università libere facciano a quelle governative una concorrenza che si risolve a pregiudizio dell'insegnamento.

Afferma che nelle università libere le cattedre si dànno in base a rigorosi concorsi.

Non nega che inconvenienti possono esservi, ma tocca alla saggezza del governo e del parlamento portarvi riparo senza attentare a questi antichi e rispettabili focolari di libero insegnamento.

Afferma per tanto che l'università libere adempiono ad una vera e propria funzione nazionale anche perchè un maggiore affiatamento in quei centri minori è possibile fra maestri e discendenti.

L'insegnamento nelle scuole secondarie

COTTAFAVI richiama l'attenzione del ministro sugli insegnamenti delle scuole secondarie ginnasiali e specialmente tecniche le quali hanno spesso bisogno di essere sdoppiate.

L'istruzione come la giustizia non dev'essere un privilegio, ma deve trovarsi alla portata di tutti. E antidemocratico il concetto ristrettivo di coloro che considerano le scuole come fatte per le classi abbienti, le quali ove non ne abbiano localmente se ne procurano altrove.

Presenta in questo senso anche a nome dell'on. Moschini, Cardani e Buccelli il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il ministro della P. I. provvederà a coadiuvare e favorire gli enti locali nello sdoppiamento delle scuole secondarie».

Raccomanda i convitti nazionali e le sorte degli istitutori che hanno un gravoso delicato ufficio.

Parlano CALISSE, CORNAGGIA, ROMUSSI, MARANGONI e NUVOLONI.

Il discorso del ministro

CREDARO, ministro, risponde alle considerazioni svolte dai vari oratori circa i giardini d'infanzia. Assicura che esaminerà la questione. All'onor. Romussi ricorda che dei giardini di infanzia si è sempre occupato.

Una competente commissione ha esaurito gli studi su questa questione.

Facendo tesoro di questi studi il ministro si propone di colmare questa lacuna della legislazione italiana.

Riguardo all'istruzione elementare dichiara che sono già in gran parte istituiti gli uffici provinciali scolastici. Rileva che non si può non tener conto della difficoltà della legge 4 giugno 1911.

Accerta che saranno sollecitamente coperti tutti i posti vacanti d'ispettore, che si porrà ogni cura nel dar disciplina ed incremento alla scuola popolare.

Si rende conto di tutta l'importanza della scuola serale e tenderà a rinvigorirla. Terrà conto delle raccomandazioni per la scuola normale e crede utile la trasformazione dei ginnasi poco frequentati, in conservatori ed in scuole normali.

D'accordo col ministro del tesoro farà quanto potrà per gli edifici scolastici. Dice che sono stati concessi prestiti per 31 milioni per la costruzione degli edifici scolastici.

Circa i corsi magistrali annunzia che furono invocati da molti comuni e che i 15 corsi istituiti hanno dato ottimi risultati.

Avendo gli oratori parlato dell'insegnamento religioso dichiara che la soluzione media adottata nel 1908 ha fatto praticamente buona prova ed a tale soluzione il ministro intende d'attenersi.

Sulla questione, se questo insegnamento debba comprendersi in orario, non crede che le ore già scarse possano essere ridotte per l'inclusione di tale insegnamento.

Favorevole a tale criterio si è pronunciato il consiglio di Stato a cui egli si attiene.

Afferma che è sempre stato suo proposito stabilire più cordiali rapporti fra la scuola e la famiglia al qual scopo istituì i comitati dei padri di famiglia.

Circa i miglioramenti degli stipendi per le scuole medie e inferiori, se ne occuperà.

Dimostra con cifre il continuo sviluppo delle scuole medie, con la spesa decuplicata; perciò i ritardi che si verificano nel funzionamento dell'azione amministrativa e nei rapporti della scuola media.

Circa l'indirizzo da darsi alla scuola media riconosce che la scuola classica debba conservare il suo alto fine, constata che accanto al liceo e al ginnasio classico anche il liceo e il ginnasio moderno hanno fatto buona prova.

Ciò ha permesso di rinvigorire nel liceo classico il suo speciale carattere rendendo obbligatorio per tutti l'insegnamento del greco.

Curerà che sia sollecitata la restituzione dei contributi dovuti ai comuni in seguito a regificazione d'istituti.

Non può impegnarsi ad aiutare i comuni per lo sdoppiamento delle classi nei loro istituti pareggiati.

Il ministro riconosce la vita disagiata degli istitutori dei convitti nazionali e promette un nuovo regolamento per migliorarne la carriera.

Parla delle questioni universitarie e di quelle delle gallerie, degli scavi, ecc.

Quando il ministro termina moltissimi deputati si recano a congratularsi con lui.

La seduta termina alle 19.5.

Domani seduta alle ore 14.

Senato del Regno

ROMA, 22. — Pres. Blaserna.

Sono convalidate le nomine dei nuovi senatori Lagasi, Parucchetti, Gatti-Casazza, Brusati, Cefalo, Gui, Mazzella, Pollio, Scillamà.

Si riprende la discussione dell'ordinamento giudiziario.

CONSIGLIO COMUNALE

Il bilancio preventivo del palazzo degli uffici

Presiede il sindaco Pecile.

Sono presenti i consiglieri Perusini, Cremese, Belgrado, Beltrandi, Bosetti, Vittorello, Gori, Lizzi, Luzzatto, Magistris, Nimis, Conti, Pico, di Prampero, della Schiava, di Trento, Cristofori, Renier, Gori, Gnesutta, Della Porta, Zuliani, Larocca, Measso, Cudugnello Zavagna.

Giustificati: Girardini, Venier, Celotti, Salvadori.

Per l'attentato ai Sovrani

All'aprirsi della seduta il sindaco pronuncia nobili parole per lo scampato pericolo dei Sovrani nel giorno del 14 marzo, e comunica i telegrammi inviati ai due nuovi senatori friulani generale Caneva e comm. Tami.

Di Prampero propone che il consiglio si alzi in piedi in assenso all'opera del Sindaco.

Il consiglio si alza.

Senza discussione

Si approva senza discussione la ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta relativa al mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti per il nuovo edificio scolastico da erigersi nel suburbio immediato fra le porte Pracchiuso e Gemona.

L'assessore Cristofori a nome della giunta, esprime il desiderio che sia procrastinata la elezione del presidente dell'Istituto Micesio, volendo la giunta esperire nuove pratiche con il dimissionario sig. Sandri, perchè receda dalle dimissioni.

Si approvano in seconda lettura il bilancio preventivo per l'esercizio 1912, e la conferma delle spese facoltative.

Dopo raccomandazioni di *Gremese* e di *Bosetti* che desidererebbero che nei capitolati d'appalto fosse messa l'inscrizione degli impiegati alla Cassa Nazionale di Paevidenza, sono approvate le deliberazioni relative al conferimento dell'Esattoria Comunale per il decennio 1913-1922.

Pecile replica a Gremese e a Bosetti che trattasi di impiegati d'aziende private, e che il provvedimento graverebbe sui provvedimenti.

Gremese dice che l'aggravio sarà invece dell'appaltatore.

Bosetti dice che a parità di condizione sia prescelta la ditta che assicurerà gli impiegati.

Pecile — Sotto questa forma accetto la raccomandazione.

La tramvia Udine-S. Daniele

Picò riferisce che il tracciato della tramvia Udine-Tricesimo fu approvato con la modifica deviando per la strada bassa sopra Paderno. Questa modificazione aveva molti vantaggi, ma contro di essa ricorsero i frazionisti di Paderno chiedendo che la linea fosse rimessa sulla pontebbana.

La Società Elettrica friulana propose un'altra modifica, e cioè che il tracciato fosse a 300 metri fuori del Comune, avvicinando il tram a Molin Nuovo, e così la stazione sarebbe nel comune di Udine, di modo che i fabbricati sorgerebbero entro il nostro territorio, anzichè in quello di Tavagnacco che non concorse nella spesa.

Renier non è contrario a votare la proposta della giunta, ma non vorrebbe che sorgessero altre proposte di altri comuni che difficoltassero l'attuazione dell'opera.

La proposta è approvata.

Per la Via Prefettura

Pico riferisce sulla proposta di alcuni proprietari che d'accordo vorrebbero concorrere sul miglioramento dell'apertura di via Prefettura. Intanto però il consiglio approva la proposta della Provincia circa i locali da demolirsi.

E' approvata la proposta di modificazioni alla tariffa dei civici pompieri ai cinematografi, teatri, feste da ballo, ecc.

Cudugnello e *Gnesutta* fanno in proposito brevi osservazioni.

Il preventivo del palazzo degli uffici

Si passa a discutere il preventivo del nuovo palazzo degli uffici e le deliberazioni relative a forniture di pietra.

Renier ricorda che la prima proposta approvata fu per l'importo di un milione e 90 mila lire; successivamente, essendosi decisa la demolizione della sala Aiace; la spesa complessiva fu approvata con oltre duecentomila lire in più.

In quell'occasione fu invitata la giunta a contenersi nei limiti previsti. In quell'epoca il sindaco concordò in queste raccomandazioni.

Da allora tutti i lavori procedettero senza che il consiglio nulla ne sapesse, fino a quando negli ultimi dello scorso anno, la spesa fu annunciata in due milioni e mezzo.

L'oratore osserva che la maggior parte delle volte i progetti portano una cifra che risulta sempre inferiore all'esecuzione d'opera; occorre che il consiglio si prepari a una spesa ben

Mentre il preventivo è di 2 milioni e mezzo, l'oratore sarebbe lieto che il consuntivo non superasse i tre milioni.

Ora il consiglio non può non approvare l'operato della giunta, dato che i lavori sono già innanzi.

Ma il consiglio è stato trascinato dalla giunta a un assenso violentato nel fatto. L'oratore non può proporre l'abbandono dei lavori nè il suo buon cuore gli permette di ritenere responsabili personalmente i membri della giunta....

Dice che s'asterrà dal voto per lasciare, a chi spetta ogni responsabilità.

Aggiunge che non crede che il Comune possa riscuotere dal palazzo sessantamila lire d'affitti, almeno nei primi tempi. Quindi l'onere del milione di mutuo proposto graverà sul comune.

A ogni modo, dato pure l'incasso di affitti a 60 mila lire, un terzo sarà assorbito dalle imposte.

Quello che è fatto è fatto, ma lasci ai posteri la giunta i lavori artistici come statue ecc. di cui non si espone la spesa e che non sono del tutto necessari.

Pico replica al precedente oratore rileggendo una parte del discorso da lui fatto quando si fece la prima approvazione. Dice che la spesa sarà per il palazzo di 2 milioni e 100 mila lire; le altre quattrocentomila per l'arredamento e gli ornamenti.

Osserva che quantunque non compiuto, sarà possibile affittare parte del palazzo, come negozi e magazzini terreni.

Nega che la spesa possa salire a tre milioni; anzi se la giunta ripresenterà l'argomento al consiglio, sarà per qualche economia e non per aumenti di spesa.

Cudugnello rileva che anche per lui la spesa proposta è una dolorosa sorpresa. Vi sono circa 200 mila lire di spese amministrative. Basterà il resto per la statuaria?

Se andiamo più in là noi andiamo verso il disastro e la pazienza dei contribuenti si stancherà.

Le osservazioni fatte dai consiglieri a qualcosa hanno giovato. Ciò non ostante la spesa preventivata sarà sorpassata.

L'oratore crede che a lui non convenga quindi che stare a guardare. Comincia quindi con l'astenersi dal voto.

Pecile dice che la giunta non trascinò, ma fu spinta dal Consiglio e dall'opinione pubblica. La giunta ha sempre cercato di contenere la spesa nei limiti della potenzialità finanziaria del comune.

Riconosce che la spesa sarà gravosa, ma la giunta s'impegna a tutte le possibili economie.

Beltrandi. — Ci sono state prenota-

zioni d'affitti?

Pecile. — Sin da ora, e moltissime. Però non le accettammo per non incontrare responsabilità.

Cudugnello. — Almeno la giunta si faccia autorizzare per i capitolati e gli appalti!

Pico. — La giunta è tanto deferente per il consiglio che presenta al consiglio stesso le deliberazioni relative a forniture di pietra.

Cudugnello. — Ma è un'autorizzazione troppo larga!

Pecile. — Il lavoro per le fondamenta è stato fatto in economia. Il preventivo non subirà alcun aumento.

L'ordine del giorno è approvato.

Cremese, Cudugnello, Prampero, di Trento, Measso e *Renier* si astengono.

La pietra

Pico riferisce sulla necessità di 1100 metri cubi di pietra per la parte decorativa. Ora occorrono solo 400 metri che importano la spesa di 126 mila lire; lo stesso fornitore s'impegna anche per la restante pietra che è delle migliori cave di Livignano d'Istria.

Cudugnello. — E' un prezzo medio?

Pico. — Sì.

Cudugnello. — E per la liquidazione, come fanno?

Pico. — Ci sono tutte le garanzie nel contratto.

Il segretario dott. Doretti legge il contratto.

Cudugnello. — Ma questo capitolato così non può andare.

Pico. — Suggerisca lei!

Cudugnello. — Non suggerisco niente. Ma così non può andare. Vedrete alla fine!

Pico. — Pure il contratto è stato studiato e fatto dall'ing. De Toni e dal dott. Gardi.

Zuliani. — Ora trattasi d'un dettaglio che non dev'essere così censurato. Il contratto è stato fatto dall'ing. De Toni che gode tutta la nostra fiducia. O l'ing. Cudugnello ci dimostra perchè non dobbiamo votare, oppure passiamo senz'altro all'ordine del giorno.

Pecile. — Ringrazio il consigliere Zuliani e sarà grato all'ing. Cudugnello se vorrà fare osservazioni precise.

Cudugnello. — Io critico la parte legale del contratto. Il concetto di conservare la proporzionalità nei prezzi d'appalto è cosa pacifica. Vorrei che l'appalto fosse spezzato.

Il *dott. Gardi*, segretario, interviene dicendo che egli non ebbe parte nel capitolato ma che fu consultato su un solo punto del contratto.

L'ordine del giorno è approvato con le raccomandazioni dei consiglieri.

E' approvato il bilancio preventivo del civico ospedale per l'esercizio 1912.

Le nomine

Risultano eletti: a revisori dei conti per l'esercizio 1911 i signori: Larocca e Belgrado ad assessore suppl.; Beltrandi cap. Giuseppe; alla Commissione di accertamento della tassa d'esercizio e rivendita: Commessatti Pietro, Conti dott. Giuseppe, Nimis Alessandro, Passalenti Angelo; supplenti Cosa Ercole, Rieppi Valentino, Deanna Antonio.

In seduta segreta

Venne nominato agente daziario di III classe il signor Gino Zanini.

Venne accordato un sussidio alla famiglia del defunto affossatore Degano.

Vennero assegnate L. 800 annue al maestro Verza, collocato a riposo.

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO

Per la strada Tarcento-Aprato

Occupazione temporanea di fondi

Ci scrivono, 22, (n.):

Nel settembre del 1909 il Consiglio Comunale di Tarcento approvava il progetto dell'ing. Del Pino relativo alla costruzione della strada Tarcento-Aprato, deliberazione che risultava pubblicata a norma di legge senza dar luogo ad opposizioni o reclami; al progetto fu dato parere favorevole dal genio Civile nel marzo 1910; e poscia fu data l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Poichè sono in corso le pratiche necessarie per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, il Sindaco di Tarcento ha fatto presente che il sig. Armellini Luigi fu Girolamo, principale proprietario dei fondi da occuparsi per la sede della strada in parola, ha iniziato lavori in muratura sul fondo stesso e precisamente all'imbocco della strada da costruirsi ed ha fatto la domanda diretta ad ottenere l'occupazione d'urgenza.

Il Prefetto, per evitare il pericolo che le nuove costruzioni della Ditta interessata costituiscano poi un serio imbarazzo all'Amministrazione ed un grave e non preveduto onere finanziario, le cui conseguenze ricadrebbero in ultima analisi sui contribuenti, visto che per l'occupazione dei fondi di proprietà Armellini Luigi, nel progetto sovraccennato è offerta l'indennità complessiva di L. 4918.23 e visti gli articoli della legge ha decretato quanto segue:

« E' autorizzata a favore del Comune di Tarcento l'occupazione temporanea per la durata di mesi degli immobili identificati nel quadro seguente: Armellini Luigi fu Girolamo n. di mappa 3346 (a); 48, 104, 105, 106 metri quadrati 1462.70.

Per tale occupazione il Comune di Tarcento dovrà corrispondere al sig. Armellini Luigi fu Girolamo a decorrere dalla data del presente Decreto gli interessi legali sulle indennità che o amichevolmente od a mezzo di perizia, a norma di legge, verranno stabilite per l'espropriazione definitiva degli immobili sovraccennati, espropriazione alla quale l'Amministrazione Comunale di Tarcento dovrà provvedere con sollecitudine.

Il Comune di Tarcento disporrà che al ricevimento del presente Decreto venga incaricata persona tecnica competente della compilazione immediata dello stato di consistenza degli immobili indicati più sopra ».

Da CIVIDALE

Per ricambio - L'assemblea dell'Unione Commer. E. I. - Incendio grave - Partenza di Alpini - Assemblea del Teatro

Ci scrivono, 22, (n.):

Il Ministro della Casa Reale in risposta al telegramma di felicitazioni spedito il 19 corr. dal Presidente della Congregazione di Carità, sig. Paciani nob. Giuseppe, rispose oggi col seguente:

Presidente Congr. Carità
CIVIDALE

« Ringrazio nel Real nome della manifestazione molto gradita.

Ministro *Mattioli* ».

*** Per martedì 27 corr., è indetta l'assemblea annuale dell'Unione Neg. Eserc. Industr.

Domani pubblicheremo l'ordine del giorno.

*** La notte decorsa verso l'una, si manifestò, in forma violenta, il fuoco nel molino a cilindri della ditta Gubana, nella località detta S. Quirino, in vicinanza di S. Pietro al Natisone.

Il mulino era fermo. Venne distrutto completamente, con un danno rilevante, ma non bene accertato, di parecchie migliaia di lire, assicurate.

Le cause sono ignote.

Il predetto molino venne, qualche anno addietro, pure distrutto dal fuoco, ma con danno minore, perchè non conteneva macchinario moderno come ora.

Il proprietario, come ben può pensarsi, è disperatissimo.

*** Come abbiamo riferito giorni or sono, d'ordine del Superiore Comando, questa mattina col treno delle 9 ed agli ordini del tenente Fresia è partita per Chiusaforte, la Compagnia degli Alpini acquartierata in Zugatta.

I provvedimenti precauzionali stati presi per qualche caso di febbre tifoidea serpeggiante in quei paraggi e nella casa vicina a quella ad uso caserma.

Pare che non farà ritorno fino a tanto che non sarà ultimata la nuova caserma di Zuccola, ex-villa Morgante.

*** Per domenica 31 corr. mese, alle ore 10.30, nella sala superiore, è convocata la Società del Teatro, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Esame del Rendiconto 1911.
2. Domanda di ammissione a socio del signor Di Lenardo Odorico.
3. Nomina di un componente la presidenza.
4. Eventuali.

Dopo mezz'ora da quella fissata, la assemblea è considerata in 2.a convocazione, ed è valida con qualunque numero di soci.

Da SPILIMBERGO

I drammi della pellagra

Il feritore in carcere - Lo stato del ferito

Ci scrivono, 22, (n.):

(Tiflis). — Facendo seguito al mio fonogramma di questa notte, vi mando altri particolari raccolti sul luogo.

Il Simonutti Giovanni detto Bacconat fu Gio. Batta d'anni 47, il feritore, ed il ferito Giovanni Simonutti fu Giov. d'anni 47, non ebbero mai fra di loro il più piccolo litigio, ed erano anche ierisera buoni amici. Lavoravano assieme in una collina vicina alla borgata di Costanoorchia, intenti alla potatura delle viti, quando improvvisamente il Simonutti Bacconat, senza pronunziar parola, con in mano un grosso coltellaccio (Mazzango) s'avventò contro il Giovanni (Zuane) assestandogli più colpi alla testa tanto da farlo stramazzare in una pozza di sangue.

Presente alla scena orribile si trovava, a pochi passi distante, certo Simonutti Giacomo di Gio. Batta, che nulla potè fare onde impedire il triste fatto.

Assieme ad altri tosto accorsi, il Giacomo Simonutti sollevò il ferito che non dava segni di vita, lo trasportò a casa. Il povero Simonutti perdette molto sangue dalle ferite prodottegli ed il suo stato, a detta del dott. Longo che lo visitò, è assai grave.

La ferita più importante è quella dal margine superiore dell'orecchio sinistro arriva tagliando tutta la cutena cranica sino alla guancia destra e profonda sino alla sottostante calotta cranica.

Le cause del ferimento vanno pur troppo ricercate nella terribile malattia che oggidì infesta il nostro territorio montano: la pellagra.

Il feritore difatti è un pellagroso e si deve ritenere che l'atto sia stato da lui compiuto in un momento di esaltazione mentale.

Come vi telefonai, il Simonutti fu arrestato dal nostro maresciallo sig. Scolari e da un carabiniere che si trovavano in servizio in quei paraggi.

Ieri notte il feritore venne passato alle carceri mandamentali ed interrogato disse tutto piangente di non ricordar più nulla.

Il triste e doloroso fatto ha fortemente impressionato quella popolazione. Lo stato del ferito è sempre grave.

Gli incerterelli del vino - Alpini di passaggio

Certo Ronchi Giovanni di Giacomo di anni 29 non vive in buoni accordi colla moglie, ma quando ha soverchiamente sacrificato a Bacco diventa tenero: gli accadde così ieri e recatosi dalla consorte volle convincerla che era lei che aveva tutti i torti.

Nella questione coniugale s'intromise certo Antonioni Pasquale di Francesco d'anni 26, ma tale intervento fu male accolto dal Ronchi e scoppiò tra i due baruffa. Il Ronchi ebbe la peggio e se ne rifarsi minacciò con la roncola l'avversario che fu costretto a fuggire.

E non ha qui fine la triste istoria del marito che recatosi alla farmacia Zannier di Pinzano per farsi medicare dal medico dott. Plinio Longo rivolse a costui la sua gratificando di epiteti poco riguardosi.

Ed il povero marito dovrà ora rispondere di porto d'arma, minaccie ed oltraggio a pubblico ufficiale!

Incerti tutti del vino!

*** Oggi con il treno delle 10 giunse la sesta comp. dell'8.o regg. alpini (battaglione Tolmezzo) al comando del tenente Piazza.

Detta compagnia proseguirà domattina per tempo al volta di Chievolis onde continuare i lavori di quelle strade militari.

Da TOLMEZZO

Malattia di tifo in Forni di Sopra

Ci scrivono, 22, (n.):

Codesto quotidiano si è altra volta occupato delle tristi condizioni sanitarie in cui versava il comune di Forni di Sopra specialmente le frazioni di Vico e Cella, or bene da fonte ineccepibile ci viene riferito che queste condizioni sono assai peggiorate poichè il tifo serpeggia in modo allarmante, grave, e in oggi i colpiti di tale malattia sono un centinaio con decessi quasi giornalieri.

Si assicura inoltre (ed è il peggio) che il medico condotto è seriamente preoccupato dalla piega assunta dal morbo e dall'eccessivo, insopportabile lavoro a cui deve sottostare, tant'è che talvolta non si trova in grado di disimpegnare completamente. Ora si domanda: come mai di fronte a questo anormale stato di cose il Consesso Sanitario Provinciale non ha ancora provveduto con mezzi profilattici atti a combattere il morbo, e prima di tutto, col mandare sul luogo un altro medico in sussidio dell'attuale per coadiuvarlo in tutti i bisogni suggeriti dalla scienza?

Urge pertanto provvedere con energiche disposizioni.

Da CORNO DI ROSAZZO

Recita di beneficenza - Risposta Reale

Ci scrivono, 22, (n.):

Domenica 24 corr. alle 16.30 avremo l'annunciata replica della recita di beneficenza pro Patronato Scolastico locale.

Le insistenti e generali richieste del pubblico, specie di quello che per difetto di posto non potè assistere al bellissimo spettacolo della *première*, hanno finito per decidere il comitato organizzatore, il quale ha però parzialmente modificato il programma.

Oltre la commedia *L'abito non fa il monaco* della Luzzatto, avremo un coro *Le campane* cantato da 20 ragazzini della scuola elementare e sarà recitata infine *La sagre* di Bolean di P. Zorutti.

Si prevede un nuovo completo successo e noi lo auguriamo di buon grato.

*** Al telegramma fatto pervenire agli Augusti Sovrani da questo signor sindaco, appena avuta notizia del nefando attentato del 14 corr. così è stato risposto:

Sindaco
CORNO DI ROSAZZO

« I gentili sentimenti espressi dalla S. V. a nome di cotesta popolazione sono giunti molto graditi a S. M. il Re, che vivamente ringrazia.

Ministro *Mattioli* ».

*** In risposta al telegramma spedito domenica 17 corrente da questo Patronato Scolastico alle LL. Maestà e agli Augusti Principini per lo scampato pericolo dell'attentato, è pervenuto ieri il seguente telegramma:

Sig. Pietra
Pres. Patronato Scolastico
CORNO DI ROSAZZO

« La cortese manifestazione di cui Ella si è resa interprete riuscì molto gradita all'Augusto Sovrano che sentitamente ringrazia.

Ministro *Mattioli* ».

Da PALMANOVA

Una recluta al manicomio - Per la morte dei tenenti Gullo e Tassini

Ci scrivono, 22, (n.):

Questa mane il soldato Di Micco Raffaele del distretto militare di Napoli, appartenente al locale distaccamento del secondo reggimento fanteria, veniva improvvisamente colpito da alienazione mentale.

Il disgraziato minacciava con parole sconnesse i compagni e giunse ad inastare la baionetta.

Venne tosto disarmato e poco dopo accompagnato da tre commilitoni al Manicomio provinciale di Udine.

Il Di Micco era da qualche giorno pensieroso, non si comprendono però le ragioni che possano aver prodotto in lui la grave sciagura.

*** Ecco il telegramma che il signor Sindaco cav. G. Buri ha inviato al Comandante di deposito del 79 fanteria in Verona:

« Palmanova si unisce al pianto di Italia per la morte dei sottotenenti Gullo e Tassini eroicamente caduti sul campo della gloria, per il trionfo della civiltà.

Lo sviluppo del corpo volontari ciclisti di Verona

Dal gennaio scorso il Comitato Provinciale dei volontari alpini di Verona, si trasformava in Comitato regionale per la formazione di battaglioni volontari alpini anche nelle altre provincie del Veneto. Ed ora da settecento uomini il battaglione è arrivato a 1500 con nuovi reclutamenti fatti nella Provincia di Vicenza nei Comuni di Asiago e di Rocchette. Si stanno ora iniziando pratiche nei Comuni di Schio e Gallio.

Il Comitato ha presentato nel gennaio scorso un memoriale al Ministero della guerra col quale domandava il riconoscimento legale del Corpo Volontari Alpini, ed i mezzi per il suo funzionamento.

Ora il suddetto Comitato ha diretto a tutti i deputati del Veneto una circolare colla quale, dopo aver fatti apparire i progressi e l'utilità del Corpo, li prega di interporre il loro interessamento per poter ottenere dal Ministero quanto fu chiesto dal memoriale.

VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Lettere dal campo

Ancora il combattimento di Bengasi

Lettera del soldato Trevisani Alessandro di Tricesimo:

Bengasi - 3 - 3 - 1912.

Carissimi genitori,

Vengo nuovamen a darvi le migliori informazioni di mia ottima salute, sperando che sia il parimente di voi e della intiera famiglia.

Miei cari, il mio cuore non sarebbe in stato di esprimervi tutto, perchè nello stato in cui mi trovavo non fa solo piangere voi che siete miei genitori, ma pure le pietre del combattimento. Io qui mi trovavo che ero tutto insanguinato come fosse stato tinto di rosso con un pennello.

Circa alle ore 12 tutto era tranquillo, mentre ad un tratto si udì tuonare il cannone, così continuò anche pure qualche carica di mitragliatrice fino alle ore 10 antim. Poi il nostro capitano ci diede l'ordine che il nemico non si arrendeva.

Vestitici subito di giberne e fucile che vogliamo scacciarlo, così fu che alle ore 10 uscimmo dalle trincee per dare l'assalto alla baionetta. Andiamo là, ci mettiamo in formaizone di circondarli e cominciamo ad avanzare a sbalzi; quando noi si era circa 200 metri dagli africani un fuoco su di noi d'inferno, allora noi con due sbalzi gridando Savoia! alla baionetta ci slanciammo sotto di loro che le palle fischiavano, i cannoni bombardavano, le granate mi passavano sopra la testa, le palle mi passavano a destra e sinistra, di sopra, infatti da tutte le parti, noi eravamo in 3 compagni, la mia era in mezzo, dicendo di aiutarci l'un l'altro.

Tutto a un tratto il compagno di sinistra rimase ferito alla testa dicendo Iddio aiuto; mentre mi voltai quello di destra cadde morto dicendomi addio che sono morto, poi il tenente gridò alla baionetta; suonò uno squillo di tromba, tutto a un tratto si fu sopra di loro, che mentre feci il sbalzo tre palle mi sfiorarono, ma una mi bucò il beretto, e due nella giubba che già ero raccomandato a Dio e vi avevo salutati, di rivedehci in Paradiso, ma ebbi la fortuna di rimanere sano e salvo, che la vittoria nostra, più strepitosa, che dei loro ne giaceva sul tereno circa un migliaio, senza 2000 feriti, di parte nostra nella mia compagnia 5 morti e 15 feriti, totale in tutto 40 morti e un centinaio di feriti. Ora sperando in brevi giorni di venire ad abbracciarvi vi saluto caramente unito alla famiglia, vostro aff.mo figlio

Trevisani Alessandro.

L'attacco a Derna

Lettera del soldato Umberto Gori di S. Osvaldo (Udine), 4.o regg. fanteria, 3.a compagnia.

Derna li 6 - 3 - 912.

Carissimo amico Pietro,

« Eccomi pronto a risponderti alla tua gradita lettera che ebbi tanto piacere di sentire che state bene tutti di famiglia.

Ora ti dico caro amico che il 3 marzo a Derna fu mosso un grandioso attacco contro i regolari turchi, il fuoco cominciò alle ore 6 di mattina e durò fino le otto di sera, da parte nostra sono 30 morti e 150 feriti e dei loro si calcola più di mille cadaveri ed una quantità di feriti gravemente. Se tu sapesti che il 5.o alpini ed il 40.o fanteria si trovava in prima linea di fuoco. Del 5.o alpini furono feriti o morti tre capitani, un maggiore ed un tenente e diversi soldati. Il fuoco era celeratissimo, cannoni, mitragliatrici, fucileria, ecc. ecc.

Io caro amico non credevo di poterti inviare queste due righe, perchè mi credevo assalito dai proiettili nemici; le fucilate fischiavano da ogni parte del 1.o battaglione del 40.o fanteria fu rimasto un ferito solo di dietro, ma si spera che fra 3 giorni guarirà. Il 3 marzo abbiamo combattuto fra soldati e soldati non più coi beduini e briganti.

Dunque caro amico tu hai detto che ti saluto il 5.o alpini, il battaglione Cividale che si trova al battaglione Verona, ma ti dico che qua si trova il battaglione Gemona dell'8.o alpini ci sono tanti e tanti furlani che io li saluterò per tuo conto.

Ti dico che in questi paraggi fà un caldo insopportabile ma ormai io ho di già fatto il callo, non mi fà caso nè il caldo nè il freddo e mi dò sempre coraggio e avanti Savoia innastando la baionetta. Savoia! Savoia! Savoia! Savoia!

Chiudo questa lettera col salutarti di vero e fedele compagno Umberto Gori detto Ganna corridore ciapafumo.

Ti saluta tanto Coseani Attilio che si trova nel 2.o regg. fanteria, 10.a compagnia a Tobruck.

Tanti saluti alla tua famiglia e di più anche la mia.

Presto sarò borghese.

Mandi Perin stami ben, salutami i miei amici di S. Osvaldo. Viva il 90! Il 90 è una classe di ferro che non trema.

La carica alla baionetta

Bengasi, li 14 - 3 - 1912.

Caro padre,

« Avrai sentito dai giornali del nostro grande combattimento del 12 corrente.

Perciò non pensar male sopra di me; grazie a Dio e del cielo, sono ancora sano e salvo, come desidero di tutti voi di famiglia.

Dunque il 11 notte la ridotta Foiat era circondata dal nemico, per fortuna al momento del loro tentativo abbiamo acceso il riflettore, come si è visto una turba di nemici a gettarsi a terra. Tuttavia vedendo che i nostri fanali funzionavano, i nemici si sono ritirati poco distante, al boschetto delle palme.

All'indomani all'alba verso le 5 di mattina, furono scoperti da noi, e dalla ridotta N. 4. Quindi ambedue ridotte aprirono il fuoco dei cannoni con molta energia, e durò fino la sera. Alle 6 di mattina cioè un'ora dopo del principio l'areoplano ha fatto la sua esplorazione, ed ha portato la notizia che il boschetto era occupato da circa otto o dieci mila nemici.

Allora alle ore 11, si sono avviati 7 battaglioni di rinforzo a noi, con di più una quarantina di cannoni.

In ogni modo i cannoni aprirono il fuoco da ogni parte, sembrava che quel giorno doveva finirsi tutto, a sentire questo rimbombo di più di 60 cannoni che erano in operazione. Ma però il nemico si contentava a morire nel boschetto, ma non uscire dal proprio posto; in punto mezzo giorno ci avanzammo noi fucilieri per scacciarli fuori. Perciò quando eravamo a 50 metri di distanza suonarono alla baionetta, come difatti abbiamo fatto tre assalti ad arma bianca.

Caro, padre e padre caro, se avessi visto che macello, e pure il gran signore a noi ci vuol bene perchè in quella posizione che erano loro si doveva morire più di mezzi; invece tra morti e feriti saranno circa un centinaio. Dei loro ti assicuro che tra morti e feriti sono più di tremila, perchè sul teatro ero anch'io.

Caro padre, ti notifico che questo lo sappiamo del sicuro, che è stato il più grande combattimento della Tripolitania e Cirenaica e lo avrò nel cuore se campo tutto il tempo della mia vita.

Caro babbo, puoi essere orgoglioso e contento nel tuo onore, di avere un filio che combatte per la Patria.

Non mi resta altro da dirti solo che salutarti tenerosamente assieme colla famiglia, e sono il tuo figlio

M. Fiorendo ».

Tanti saluti al zio Leonardo ed alla sua famiglia.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 12 marzo)

Presidente: Canoserra; giudici: Arnaldi e Cavarzerani; P. M. Segati; cancelliere: Volpe.

Contrabbando

Bordon Giuseppe fu Angelo di Prepotto venne sorpreso dalle guardie di finanza con un chilogr. di zucchero, un chilogr. di tabacco e mezzo litro di acquavite. E' condannato a L. 51 di multa fissa e L. 24.98 di proporzionale con il beneficio della legge del perdono per 5 anni.

Contravv. alla legge sugli spiriti

Qualizza Giuseppe fu Leonardo di anni 68 (detto zucca) di S. Leonardo è imputato di contravvenzione alla legge sugli spiriti del 16 settembre 1909 per non avere usato la debita diligenza nell'apporre i sigilli in un lambicco poichè un sigillo dello stesso si ruppe mentre si facevano delle riparazioni nell'edificio che lo conteneva.

L'imputato accampa la propria buona fede. Il lambicco si trovava in cucina e non era più in funzione e il coperchio era sul tetto. I muratori lavorando sul tetto guastarono i sigilli del coperchio.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a L. 50 di multa.

Il Tribunale assolve il Qualizza per inesistenza di reato.

L'imputato venne difeso dall'avv. Biavaschi.

Un appello per ingiurie

Fezzi Luigi di Padova, che in quella città rappresentava il sig. Ridomi per lo smercio della birra; ebbe a dirigere delle lettere ingiuriose al signor Ridomi stesso.

Ne seguì un processo innanzi al Pretore del I Mandamento in seguito a querela del sig. Ridomi.

Il signor Fezzi venne condannato alla multa di L. 35.

Querelante e querelato si appellarono.

Il Tribunale confermò la sentenza del primo giudizio, più le spese del secondo giudizio, con il beneficio della legge Ronchetti.

Il signor Ridomi si era costituito P. C. con l'avv. Levi: il sig. Fezzi era difeso dall'avv. Bianchini di Padova.

Lesioni volontarie

Vidoni Rosa è imputata di lesioni volontarie per avere dato in Ciseris l'11 luglio 1911 alla propria zia Foschia Giuditta, più che settantenne, un urto col gomito, urto che la fece cadere a terra e le produsse una contusione alla gamba destra, guarita in 10 giorni con indebolimento permanente dell'arto.

L'imputata dice che la vecchia zia, che era da lei tenuta in casa per carità, si rendeva oltremodo importuna. In quel giorno per una cosa da nulla aveva tirato un grosso sasso ad un di lei bambino, che per pura combinazione non ne era stato colpito, e l'aveva minacciata. L'imputata urtò col gomito la vecchia che cadde a terra. Non sembrava che si fosse fatta molto male perchè nei giorni seguenti camminava con il bastoncello come il solito.

La vecchia entrò nell'Ospitale di Udine il 22 agosto 1911, cioè un mese dopo il suesposto incidente.

Dalle deposizioni dei testi risulta che la vecchia zoppicava e usava il bastoncello già da parecchi anni.

Il P. M. conclude che l'imputata venga condannato alla reclusione per due mesi e 15 giorni.

Il Tribunale dichiara non luogo a procedere contro Rosa Vidoni per inesistenza di reato.

Difensore avv. Bertacioli.

Contrabbando

I fratelli Bordon Rodolfo Luigi, di anni 21 e Giovanni di anni 27 di Antonio di Prepotto, sono imputati di contrabbando. Il 25 novembre 1911 le guardie di finanza li sorpresero a breve distanza dal confine con chilogr. 12.2 di zucchero di estera provenienza non coperti da bolletta di circolazione. A quanto dicono le guardie i due fratelli abbandonarono il carico e si dileguarono.

I due imputati dicono di non essere stati loro i contrabbandieri visti dalle guardie e affermano che in quel giorno erano a lavorare in campagna.

Il P. M. chiede che ciascuno dei due fratelli venga condannato alla multa fissa di L. 51 e proporzionale di L. 60 più L. 23.75 oltre la tassa di sentenza e spese processuali in solido.

Il Tribunale conferma la proposta del P. M. e dichiara revocato il beneficio della legge Ronchetti per l'imputato Giovanni Bordon, già condannato a tre giorni di reclusione.

Il processo Paternò

ROMA, 22, notte. — La *Tribuna* dice che essendo il presidente della Corte d'Assise impegnato in altri processi, quello dell'extenente Paternò seguirà solo in giugno o in luglio.

CRONACA CITTADINA

Una dichiarazione del conte Torriani

Riceviamo e pubblichiamo:

Udine, 22 Marzo 1912

Nei giornali di qui e fuori con una contemporaneità ed uniformità, che sono molto significative, hanno pubblicato notizie, che mi riguardano siccome implicato in una nota procedura per spionaggio. Mentre protesto sdegnosamente contro la ignobile accusa, attendo serenamente l'esito del processo per chiedere poi stretto conto ai miei denigratori delle loro calunnie, e che mi darò modo di smentire i miei calunniatori e la fine di esso per poter procedere in loro confronto nelle forme di legge.

Conte Francesco Torriani

Avvertiamo il sig. co. Torriani che nel dare la notizia che lo riguardava, e contro la quale protesta, non abbiamo fatto che rendere nota una circostanza ch'egli stesso ammette, e cioè quella d'essere stato udito dal giudice istruttore, con mandato di comparizione, nel processo contro lo spione Giuseppe Comar.

Il signor conte Francesco Torriani si valga liberamente dei diritti, che il nostro stato liberale accorda anche agli stranieri, per chiamare in giudizio coloro che egli afferma che lo calunniano. E porti, per confonderli e farli esemplarmente punire, le prove della calunnia.

Ma non venga a contestare il diritto, che la legge accorda alla libera stampa italiana, di riferire le fasi di un processo di spionaggio militare e la facoltà di pubblicare i nomi di coloro che vi si sono implicati.

E' un diritto che noi vogliamo e dobbiamo esercitare contro chiunque, sia nobile o plebeo, borghese o militare, regnicolo o straniero — in obbedienza al preciso dovere nostro, di informare il pubblico di quale si sia trama venga ordita o tentata contro la sicurezza del paese.

E attendiamo, anche noi, serenamente l'esito del processo.

Per le carceri nuove

Si trovano a Udine il comm. De Sanctis ispettore superiore dell'amministrazione carceraria e l'ing. cav. Bulgarini per visitare i terreni indicati dal Municipio per la costruzione delle carceri nuove che costeranno circa mezzo milione.

L'altro giorno in Prefettura ebbe luogo una seduta alla quale oltre i due egregi funzionari suddetti parteciparono il sindaco comm. Pecile, l'ing. Polverosi, il prof. cav. Frattina medico provinciale, il dott. Pitotti medico delle carceri, l'ing. Malenalti del Genio Civile, il giudice aggiunto alla Procura del Re avv. Segati.

Dopo questa seduta, i due funzionari assieme al comm. Pecile visitarono diligentemente le località indicate.

Per il battaglione degli Ascari Eritrei

Settimo elenco per un dono delle donne Friulane al battaglione degli Ascari-Eritrei a Tripoli:

Clotilde di Montegnacco L. 5 — Giuseppina Orter 5 — Teresa di Colloredo-Mels 5 — B. C. Bassani 5 — Ida Pasquotti-Fabris 5 — Maria ed Emilia Clodig 5 — Carlotta Freschi Foligno 5 — Giulia di Varmo di Ajello 5 — Giulia Urbanis Baldassi 5 — Giulia Calligaris di Clauiano 5 — Lire 50. — Totale L. 664.10.

R. Scuola d'Arti e Mestieri di Udine

La nostra R. Scuola Operaia d'Arti e Mestieri, qualche tempo fa, è stata diligentemente visitata dal Presidente della Società Operaia di Palmanova, da un Consigliere della stessa e dal prof. Riccardo Romanello insegnante nella Scuola d'Arti e Mestieri di Latisana e di Palmanova.

In seguito è stata pure visitata dal direttore e da un numeroso gruppo di scolari appartenenti alla scuola d'Arti e Mestieri di S. Daniele.

A suo tempo qualche giornale ha pubblicato una corrispondenza da San Daniele lusinghiera per il buon indirizzo didattico rilevato nella nostra scuola.

Ora non si può ritenere non utile, per l'opinione pubblica, che si è costantemente interessata di questo nostro importante istituto cittadino, rendere noti i giudizi non provocati, non chiesti, spontaneamente emessi da persone che per la loro lunga conoscenza delle scuole operaie e per l'esperienza sono indubbiamente competenti.

Al Direttore della R. Scuola
d'Arti e Mestieri di Udine

A nome di questo Consiglio Direttivo compio il dovere di ringraziare la S. V. Ill.ma per la cordiale, cortesissima accoglienza fatta al Presidente di questa Società Operaia, al consigliere sig. Giuseppe Sguardo ed al prof. Riccardo Romanello in occasione della visita da loro fatta, a scopo d'istruzione, a codesta spett. Scuola d'Arti e Mestieri da Lei così sapientemente diretta.

E mentre Le porgo le mie più sincere congratulazioni per l'impulso razionale e moderno dato alla Scuola liberandola da quel convenzionalismo che tanto l'opprimeva, La prego esternare i sensi della mia perenne riconoscenza, e le più sincere lodi al distinto prof. Pischiutti pei risultati conseguiti, in brevissimo tempo, dai suoi alunni e ricordarmi infine al signor Segretario Gilberti che si è prestato colla massima cortesia all'esame dei locali della scuola.

Con ossequio della S. V. Ill.ma oblig.mo

Gino Olivo.

La prima Guida di Tripoli italiana

Solo ora ci giunge la bella pubblicazione dell'Istituto Veneto per l'espansione Commerciale e coloniale, sorto sotto gli auspici del R. Museo Commerciale e del Comitato Veneto per la Libia, e siamo lieti poter additare al pubblico l'interessante opera che merita ogni considerazione di parte di ognuno.

Le svariate notizie che essa ci offre, sia sul porto che sulla città, sia sull'agricoltura come sull'industria e sul commercio, delinea anche agli occhi profani l'importanza della immensa provincia che il valore italico va conquistando.

Questa Guida corredata da carte topografiche, da quadri indicanti linee carovaniere e distanze tra i vari capoluoghi, arricchita da Decreti Governatoriali e dallo Statuto dell'Istituto Italiano Commerciale e Coloniale, riesce completa sotto ogni rapporto.

Siamo lieti poter dare meritata lode ai membri della Missione Veneta in Libia ed al R. Museo Commerciale di Venezia per l'attività che hanno dimostrato nel difficile impegno.

Un attestato di alta ammirazione al neo cavaliere prof. Lazzari

Nell'occasione che il distinto direttore della locale Scuola Tecnica *Pacifico Valussi* venne insignito della croce di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia, i professori della R. Scuola Tecnica offrirono al sullodato professore le rispettive insegne accompagnate da un'artistica pergamena nella quale con un'appropriatissima dedica esternavano i loro profondi sentimenti di alta stima e massima considerazione.

Rinnoviamo al distinto professore le nostre felicitazioni più sentite.

Bollettino dell'Interno

Il Bollettino dell'interno reca: Guaitani delegato a Tolmezzo è collocato in aspettativa.

I mercati di animali bovini nel mese di aprile

Nel mese di aprile 1912 avranno luogo i seguenti mercati di animali bovini ed equini in Giardino Grande:

Giovedì 4 aprile (1.o Giovedì). — Giovedì 18 detto, venerdì 19 detto (Grande fiera di cavalli). — Sabato 20 detto, domenica 21 detto (detta di San Giorgio). — Giovedì 18 detto - grande mercato bovino.

Si avverte che Giovedì 4 aprile (tempo permettendo) verranno estratti i seguenti premi in denaro a favore dei conduttori di animali sul mercato: Cinque da lire 10 e dieci da lire 5.

Tiro a Segno

Domani dalle 8.30 alle 11.30 nel poligono di porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Il secondo periodo si inizierà domenica 14 aprile p. v.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero di Udine in morte di Martinuzzi Teresa: Del Mestre Giuliano L. 2 — Lorenzon Francesco 2 — Successori A. Schinideritsch - Bologna 2 — Parravicini e C.o - Torino 2.

Gli avvisi di convocazione di assemblee delle Società industriali o commerciali, come ogni altro comunicato d'interesse particolare, commerciale e industriale o d'indole affatto personale, sono contemplati fra le inserzioni a pagamento; e per esse, bisogna rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. concessionaria della pubblicità.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Una nota ufficiosa

ROMA, 22. — In testa alle sue «Informazioni» l'*Esercito* reca una nota sull'attuale momento politico.

La nota dice: «La situazione internazionale continua a mantenersi oscura ed intricata e tale, in una parola, da destare le più serie preoccupazioni e da richiedere la più grande oculatezza per fronteggiarla.

«Dobbiamo pertanto insistere perchè nessun mezzo sia trascurato per ridurre il Governo turco alla nostra volontà *on'essere apparecchiati in Europa a rappresentare, in ogni evenienza, la parte che la tutela dei nostri interessi e del nostro prestigio potrebbero fortemente reclamare*».

La squadra turca incrocia nei Dardanelli

ROMA, 22, notte. — Il *Corriere d'Italia* ha da Napoli che l'equipaggio del piroscafo inglese *Carpathia* giunto da Odessa e da Costantinopoli recando 270 passeggeri tra i quali settanta italiani che rimpatriano per sfuggire alle persecuzioni dei turchi, affermano che la squadra turca, in due divisioni, incrocia nei Dardanelli e nel Bosforo.

Qualche unità esci dallo stretto ma subito vi fece ritorno.

Dopo la pace, la Turchia entrerà nella Triplice?

COSTANTINOPOLI, 22. — I capi dei partiti di opposizione esprimono il convincimento che la Turchia sotto la pressione degli avvenimenti entrerà nella Triplice dopo la stipulazione della pace con l'Italia.

Un'originale proposta all'on. Chiesa

ROMA, 22, notte. — L'on. Eugenio Chiesa ha presentato alla Camera la seguente proposta: articolo primo: i funzionari civili e militari dello stato, comprese le ferrovie che godono una pensione di riposo nel bilancio della pubblica amministrazione, perderanno ogni diritto alla pensione quando passeranno agli stipendi come impiegati, rappresentanti o simili; di ditte fornitrici delle amministrazioni di cui facevano parte; — articolo secondo: non saranno ammessi ad alcuna trattativa nè preliminare nè contrattuale i funzionari civili o militari già appartenenti all'amministrazione.

L'«Andrea Doria» impostata

ROMA, 22, notte. — Si ha dalla Spezia che il 24 corrente verrà impostata nello scalo dell'arsenale l'*Andrea Doria*, gemella della *Duilio* impostata a Castellamare di Stabia.

Filander interrogato

ROMA, 22, notte. — Oggi Raffaele Filarder è stato esaminato, in manicomio, dai magistrati della sezione d'accusa.

La partenza dell'imperat. di Germania

BERLINO, 22. — *L'imperatore il principe e la principessa Augusto e la principessa Vittoria Luisa partiranno stasera alle 18.30 per Vienna, Venezia e Corfù. L'ambasciatore d'Italia Pansa, ossequiò l'imperatore alla partenza. Ieri l'imperatore ricevette l'ambasciatore Pansa.* (Stefani).

Verso la fine dello sciopero nero

LONDRA, 22, notte. — I minatori del nord e del paese di Galles soddisfatti della discussione avvenuta in Parlamento riprenderanno il lavoro lunedì mattina.

LONDRA, 22. — (Comuni). — Ramsay Macdonald dice che nell'interesse della pacificazione i minatori sono disposti a rinunciare alla lista delle cifre dei salari minimi normali nelle varie regioni e rinviarla ai consigli locali.

I drammi delle miniere
Come si salvarono 14 minatori

PORTSMITH (Arkansas), 22. — Altri 14 minatori sono stati ritrovati nelle miniere di Sambois, subito dopo l'esplosione. Essi erano corsi verso i ventilatori, di cui muovevano a turno le pompe. Avevano inoltre innalzato dei ripari all'entrata della Camera dei ventilatori, per impedire l'entrata del gas metilico. Poi si erano messi a battere la condutture dell'aria e questo rumore attrasse i salvatori.

Quattro navi da pesca francesi naufragate in Islanda

LONDRA, 22. — Lo *Standard* annunzia che la flotta francese da pesca nelle acque islandesi ha subito un disastro. Quattro navi, *Rafale, Corsaire, Fregate* e *Aurore* hanno naufragato durante una forte tempesta di neve. Esse portavano un centinaio di uomini che sono stati sbarcati ieri a Leith dal vapore *Sterling* proveniente dall'Islanda. Un uomo del *Corsaire* è rimasto annegato. I naufraghi dopo avere raggiunto terra hanno dovuto recarsi a Reyajavik. Il loro viaggio è durato 10 giorni.

La rivoluzione finirà per trionfare nel Paraguay

BUENOS AYRES, 22. — Il cancelliere dell'Argentina, ha ricevuto un telegramma annunziante che il combattimento continua ad Assuncion con accanimento. I rivoluzionari guadagnano terreno e si crede che essi finiranno per trionfare.

La superdreadnought "Ajax„ varata ieri

GRENOOCK, 21. — E' stata varata la superdreadnought *Ajax*, di 23 mila tonnellate della velocità di 22 nodi all'ora.

Il varo d'un sottomarino italiano nel cantiere italiano di Kiel

KIEL, 22. — Nei cantieri «Germania» di Krupp si vararono oggi il sottomarino *Strepos* della marina italiana.

Il colonnello Calderari compì la cerimonia tradizionale del battesimo della nave.

La spietata critica di Jaurès alla politica estera del Governo

PARIGI, 22. — (Camera dei deputati). — Si riprende la discussione della politica estera del governo.

Jaurès dice che la politica francese nel Marocco produsse fra i popoli latini un stato di malumore che non potrebbe aggravarsi, senza pericolo. La Spagna è inquieta e tira a lungo i negoziati; l'Italia impegnata nell'azione in Tripolitania, dà prova verso la Francia di sentimenti diversi.

Il giornale la *Tribuna*, continua Jaurès, ricordava qualche giorno fa i servizi resi dall'Italia alla Francia ad Algesiras e chiedeva che cosa la Francia avesse fatto in cambio verso l'Italia.

La politica bismarckiana potrebbe trarre partito da tale situazione in caso di guerra in Europa.

Soldati detenuti che scappano insieme alla sentinella

LISBONA, 22. — Tre soldati del 17.o fanteria, detenuti insieme nella caserma del primo fanteria a Lisbona sono sfuggiti sforzando una porta, d'accordo con la sentinella che è fuggita con essi.

La strage delle bombe di Oporto

OPORTO, 22. — Oltre a tre cadaveri di donne estratte dalle macerie delle case crollate in seguito all'esplosione, si sono trovate altre spoglie umane: gambe, braccia. Cinque persone sono ancora sotto le macerie.

Un congresso eucaristico a Vienna organizzato coi denari dei banchieri ebrei

VIENNA, 22. — La *Arbeiter Zeitung* reca: In settembre si terrà, come è noto, a Vienna il congresso eucaristico universale, pel quale converranno qui nientemeno che 240 vescovi, 20.000 preti da tutte le parti del mondo, e circa 100.000 persone per partecipare alle solennità religiose. Questo congresso dovrebbe servire a dimostrare la forza del clericalismo; ma poichè la sua organizzazione costerà milioni, si è pensato di farne pagare le spese ad alcuni milionari ebrei, che in cambio otterranno titoli nobiliari. Il giornale aggiunge che sono già sulle bocche di tutti i nomi di questi milionari che dovranno concorrere a raccogliere i due o tre milioni occorrenti pel congresso. Questi nomi sono già tanto noti, che noi — dice la *Arbeiter Zeitung* — non abbiamo alcuna difficoltà ad indicarli qui: essi sarebbero Bernardo Popper, direttore del *Bankverein* di Vienna; il signor Reitzes, che si è già comprato altra volta un predicato nobiliare de Marienwert; il capo della ditta in carboni D. Berl; e il capo della ditta M. Grab Sohne.

Gli aumenti della flotta e dell'esercito in Germania

BERLINO, 22. — Le proposte dell'amministrazione della marina relativamente a programma navale comprendono la creazione d'una terza squadra attiva, mediante l'impiego di una nave ammiraglia di riserva e materiale pure di riserva e la costruzione graduale di tre navi di linea, due piccoli incrociatori, nonchè il mantenimento in servizio supplementare di tre navi di linea e tre grandi incrociatori.

L'aumento annuale del personale sarà rafforzato fino al 1920 con una media di 75 ufficiali e 1600 uomini.

L'aumento complessivo delle spese per il rafforzamento dell'esercito e della flotta ascende pel 1912 a 97 milioni marchi e pel 1913 a 127 milioni.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 22. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 769 in Russia, minima 736 in Inghilterra, massima secondaria 768 sulla Spagna.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso in Liguria, Lombardia, Sardegna fino 3 mm., salito altrove fino 4 mm. Temperatura aumentata al nord e centro, diminuita altrove, venti forti del terzo quadrante, quarto sulla Liguria, Emilia, Marche, Basilicata e Isole; pioggie in Val Padana ed Estremo Sud, pioggierelle sparse altrove.

Stamane cielo sereno sulla Penisola Salentina, vario in Abruzzo e nuvoloso e qua e là, nuvoloso o piovoso in Val Padana, Tirreno, grosso al Nord della Sicilia, mosso od agitato intorno alla Sardegna e lungo le coste del Lazio, Toscana e Liguria; barometro 766 in Sicilia, 754 nel Golfo Ligure.

Probabilità: Venti tra sud e ponente forti o fortissimi sul Tirreno, moderati e qua e là, forti altrove, cielo nuvoloso con pioggie specialmente al Nord e centro, Tirreno agitato e mare mosso altrove od alquanto agitato.

(Udine 22 marzo)

Ore 8 termometro 8 — Massima 12 — Barometro 746 — Stato del cielo - Coperto — Vento - Nord — Pressione Calante.

IL CAMBIO

ROMA, 22. — Il cambio per domani è 101.03.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del *Giornale di Udine* (146

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

— Ma quell'insensato vi conosce, e vi troverebbe anche là. — Oh! partita voi, nascosta ed introvabile che foste, io non temerei più il pazzo. Gli direi ad alta voce: Voi siete un insensato per dir cose simili, provate cosa impossibile; e sottovoce gli direi: Siete un vile! — Partirò quando e come vorrete, disse Oliva. — Credo sia pel meglio, soggiunse Giovanna. — Devo partir subito? — No, aspettate ch'io abbia preparata ogni cosa pel buon esito. Nascondetevi, e non vi lasciate vedere neppur a me.

Cercate di trasformarvi in modo che voi stessa non vi riconosciate rimirandovi nello specchio. — Sì, si contate su di me, cara amica. — E per cominciare, torniamo a casa; non abbiamo altro da dire. — Torniamo pure. Quanto tempo ci vorrà per fare i vostri preparativi? — Nol so: ma state attenta ad una cosa: da oggi fino al giorno della vostra partenza, non mi mostrerò alla finestra. Se mi ci vedete, fate conto di partire il giorno stesso; state pronta. — Sì, grazie, mia buona amica.

Ambedue tornarono lentamente alla via San Claudio, Oliva non osando più parlare a Giovanna questa pensando troppo profondamente per parlare ad Oliva. All'arrivo esse si baciarono: Oliva chiese umilmente perdono all'amica di tutto il male cagionatolo per la propria storditezza.

LXXI. — LA FUGA

Giovanna il dì seguente al suo colloquio con Oliva si lasciò vedere verso le due ore alla finestra, per indicare alla finta regina d'esser tempo di star pronta la sera a fuggire. Descrivere la gioia, il terrore d'Oliva, sarebbe impossibile. Necessità di sfuggire significava pericolo, possibilità di fuggire significava salvezza.

Inviò dunque un eloquente bacio a Giovanna, indi fece i suoi preparativi, mettendo nel fardello alcuni pochi effetti preziosi del suo protettore. Giovanna, dopo il segnale, scomparve di casa per occuparsi di trovare la carrozza, alla quale poter affidare il destino prezioso di madamigella Oliva.

Scoccavano le undici della sera all'orologio di San Paolo, quando Giovanna giunse nella via San Luigi con una sedia da posta tirata da tre robusti cavalli. Un uomo seduto a cassetta ed avvolto in un mantello indicava la strada al postiglione. Giovanna tirò quell'uomo pel lembo del mantello, e lo fece fermare sull'angolo della via del Re Dorato. Colui venne a parlare alla padrona.

— Che la sedia si fermi qui, mio caro signor Reteau disse Giovanna; mezz'ora basterà. Io vi condurrò qui una persona che vi monterà, e che farete condurre, dando doppia mancia, al mio casino d'Amiens. — Sì, signora contessa. — Voi m'avete chiesto venti luigi di gratificazione per quello che sapete; ve ne darò cento, e vi pagherò il viaggio che siete per fare a Londra, ove m'aspetterete fra tre mesi. Eccovi i cento luigi. No vi vedrò forse più, essendo prudente per voi di recarvi a S. Valery ed imbarcarvi subito per l'Inghilterra. — State sicura. — E' pel vostro vantaggio.

— Pel nostro, disse il signor Reteau baciando la mano alla contessa. Dunque aspetto. — Ed io vi mando tosto la dama.

Reteau entrò nella carrozza al posto di Giovanna, la quale con passo leggero raggiunse la via San Claudio e salì nelle sue stanze. Tutto era quieto in quel pacifico quartiere. Giovanna accese ella stessa il lume, che alzato al di sopra il balcone, doveva essere il segnale di scendere per Oliva.

Giovanna alzò e abbassò tre volte la candela. Nessuno comparve; Giovanna andò fino alla porta dirimpetto. Nessuno. Ascoltò accostando l'orecchio ai chiodi di ferro dalla larga capocchia. Di tal guisa passò un quarto d'ora; suonaron le undici e mezza. Giovanna andò fin sul bastione per vedere se da lontano le finestre si illuminavano.

— Cielo! che fa ella mai? la sciagurata! Non ha forse veduto il segnale... Bisogna che la briccona sia malata e non possa muoversi, disse fra se Giovanna spiegazzando arrabbiata i manichini. Oh! ma che m'importa? viva o morta, stassera ella partirà.

E scese di nuovo le scale colla precipitazione di una leonessa inseguita. Ella teneva in mano la chiave che tante volte aveva procurata ad Oliva la libertà.

E fatto girare il perno della nuova serratura, la porta si aprì. Giovanna conosceva la località. La sua intelligenza gliela avrebbe fatta conoscere anche quando ella non se ne fosse curata, mentre ogni sera stava aspettando Oliva. La scala essendo a sinistra, Giovanna la salì precipitosamente, teso l'orecchio, non udì il menomo rumore, non vide il ume, non sentì anima viva. Giunse così al pianerottolo del quartiere di Nicoletta. Colà, sotto all'uscio si vedeva una striscia di luce; dietro quell'uscio si sentiva il rumore d'un passo concitato.

Giovanna anelante, soffocando il respiro, teso l'orecchio. Non si parlava. Oliva era dunque sola. Giovanna bussò leggermente.

(*Continua*).

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.90, Londra (sterline) 25.49, Germania (marchi) 124.53, Austria (corone) 105.50, Pietroburgo (rubli) 268.39, Rumenia (lei) 100.15 Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lireturche) 22.82

Chiusura Borsa di Milano, 22

Rendita: Italiana. 3 1\2 0\0 contanti 98,37, fine marzo 98.42 id, id, 3.1\2 0\0 98.25.

Azioni; Banca d'Italia 1440.—, Banca Commer. Ital. 850.—, Credito Ital. 574.—, Ferrovie Mediter. 410.— Naviga-Gen. It. 384.— Società Veneta 154.—.

Azioni: Londra 14.88. Svizzera 100 95.

Chiusura Borsa di Genova, 22

Rendita: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 98.42, id. id. fine marzo 98.42. Italiana 3.1\2 0\0 98.48.

Azioni: Banca d'Italia 1458 05, Banca Commerciale II 850.50, Credito Italiano 572.—, Ferrovie Merid. 518.50, id. Mediterr. 410.50 Navigazione Gen. Italiana 383.—. Raff. Ligure Lombarda 363.—, Acciaierie Terni 14 90. , Eridania 756 —, Ansaldo Armstrong e C. 261.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 22

Rendita: Francese 3 0\2 93 05, Italiana 3,3\4 0\0 97.20, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 77.91, Obblig. Ferr. Lombarde 270 75, Cambio su Italia 99, — Rend. Turca, 88.70, Rend. russa 4891 81 50, id. 1901 105 75, id. 1900 100.31, Portoghese 65 20, Banca Commerciale 841 —

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M 13.15 M 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15, che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D 11.6 - O. 12.50, O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8 21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45